

Particolarità geologiche

La Regione dell'Umbria, nell'ambito delle azioni tese alla conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio geologico ambientale ha avviato, a partire dal 1988, una prima fase di censimento delle emergenze geologiche presenti sul territorio regionale.

Il risultato di tale iniziativa ha portato ad una preliminare conoscenza sistematica dei principali siti di maggior valore, classificandoli come geotopi, descritti e visualizzati in un elaborato costituito da n. 6 cartogrammi a scala 1:50.000 e da una relazione contenente schede analitiche descrittive di dettaglio.

Successivamente nel 1997, sono stati predisposti da parte del gruppo scientifico di coordinamento del progetto "Carta Ecologica dell'Umbria", numerosi elaborati cartografici nei quali figurano anche siti di interesse geologico descritti e visualizzati a scala 1:100.000.

Il presente cartogramma e le schede descrittive ad esso allegate, costituiscono il risultato di un'analisi critica dei censimenti di entrambe le fonti informative e rappresentano un primo passo verso l'unificazione e il riordino dello stato attuale delle conoscenze relative alle emergenze geologiche presenti sul territorio regionale validate a scala 1:100.000, con l'obiettivo di consentire la tutela di tutte le componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche di rilevante valore scientifico, o che siano particolarmente rare, o che concorrano complessivamente alla formazione di ambienti fisici e naturali particolarmente significativi.

Sul territorio regionale sono stati individuati 42 geotopi sulla base di specifiche motivazioni spesso concomitanti quali:

interesse stratigrafico, geologico - strutturale, morfologico, paleontologico, idrogeologico, speleologico, vulcanologico-petrografico, geotermico.

Le singole emergenze sono descritte in apposite schede, costituenti parte integrante dell'elaborato, nelle quali vengono evidenziati gli aspetti caratterizzanti il sito, le fonti ufficiali della segnalazione, gli ambiti amministrativi ricompresi (Province e Comuni) e l'interesse prevalente da esse rivestito.

Le aree caratterizzate dalla presenza di emergenze geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche sono state rappresentate in via preliminare nelle apposite Tavole dei Geotopi a scala 1:100.000.

La Tavola definisce gli ambiti di tutela provvisori in base a parametri geometrici o specifiche indicazioni cartografiche derivate dai censimenti già effettuati.

Di seguito viene riportato l'elenco:

1. GOLA DEL BOTTACCIONE
2. VALDORBIA (GOLA DEL SENTINO)
3. MONTECUCCO - RIO FREDDO
4. LAGO TRASIMENO
5. MONTE SUBASIO
6. PIANI DI COLFIORITO
7. SASSO DI PALE - MENOTRE
8. MONTE SERRONE
9. POPOLA

10. PIETRAFITTA
11. LAGO DI AISO
12. CALANCHI DI FICULLE
13. PODERE ROTONDO
14. GOLA DI PARRANO - BAGNO MINERALE - GROTTI DI PARRANO
15. POGGIO OSSA DEI MORTI
16. SAN VENANZO - PIAN DI CELLE
17. FONTI DI TIBERIO
18. SAN FAUSTINO
19. MONTE PEGLIA
20. RUPE DI ORVIETO
21. SAN GIORGIO
22. PODERE SAN SAVINO
23. TORDIMONTE
24. FORRA DI PRODO
25. GOLE DEL FORELLO - GROTTI DELLA PIANA
26. DUNAROBBA
27. MONTI MARTANI - FOSSO DI POZZALE
28. COLLE FABBRI
29. GROTTA DEL CHIOCCHIO
30. CASCATA DELLE MARMORE
31. ALVIANO
32. SORGENTI DI STIFONE
33. PONTE ARVERINO
34. POLINO
35. PIANO DI SANTA SCOLASTICA
36. PIAN GRANDE DI CASTELLUCCIO
37. GOLA E VALLE DEL FIUME CORNO

38. PIAN PICCOLO

39. BAGNI DI TRIPONZO

40. FONTI DEL CLITUNNO

41. MONTE SERANO - BRUNETTE 42- GOLE DELLA VALNERINA

Sulla base dei criteri suggeriti da un inventario di dettaglio e dalla legislazione vigente in materia, il territorio è stato esaminato sotto diversi punti di vista: geologico, morfologico, idrogeologico, petrografico-mineralogico, paleontologico e paesistico.

I criteri di valutazione nell'attribuzione del valore alle singole emergenze geologiche censite, si sono basati essenzialmente sui seguenti elementi:

- rarità e condizione, riferiti sia al processo di formazione che al valore scientifico a scala regionale, nazionale e internazionale;
- diversità;
- caratteristiche di rappresentatività e significatività;
- valore storico e "posizione chiave";
- accessibilità;
- vulnerabilità;
- valore scenico nel contesto paesaggistico-ambientale regionale.

Gli elementi geologici e geomorfologici da sottoporre a tutela sono stati riferiti prevalentemente a:

- Geologia: località dove affiorano successioni stratigrafiche significative e "sezioni tipo" della serie Umbro-Marchigiana; località fossilifere e minerarie; aree dove sono visibili elementi tettonico-strutturali di particolare interesse (pieghe e faglie); ambienti sedimentari tipici; aree di affioramento di depositi vulcanici caratterizzati da associazioni minero-petrografiche di particolare rilevanza.
- Geomorfologia: forme carsiche superficiali e sotterranee quali doline, piani carsici, inghiottitoi, grotte, speleotemi; forme connesse con l'azione erosiva delle acque dilavanti (calanchi) e fluviali (gole, forre, alvei meandriiformi, catture fluviali, terrazzi alluvionali); forme connesse con movimenti gravitativi di particolare significato; forme tettoniche; strutture riconducibili ad edifici vulcanici e più in generale a centri o morfotipi eruttivi.
- Idrogeologia: sorgenti nei massici carbonatici ; sorgenti termali e minerali; aree particolarmente significative in riferimento alle acque superficiali e sotterranee; sorgenti nella successione terrigena; aree di risorgiva; acquiferi carsici.

Gli elementi geologici, geomorfologici ed idrogeologici censiti, sono attualmente sottoposti ai seguenti rischi:

- alterazione dell'ambiente naturale a seguito di trasformazioni del territorio ed occupazione dei suoli;
- alterazione del regime idrico superficiale e sotterraneo;
- inquinamento delle risorse idriche superficiali, sotterranee, del suolo e del sottosuolo;

- alterazione, degrado e scomparsa delle località principali in cui sono riconoscibili: la serie e le sezioni tipo della successione Umbro-Marchigiana; le località fossilifere principali; i morfotipi carsici (epigei ed ipogei) e geologico-strutturali più rappresentativi; gli ambienti sedimentari, vulcanici e geomorfologici caratterizzanti il territorio regionale;

- processi di degrado collegati a movimenti gravitativi dei versanti, erosioni fluviali, erosioni areali e concentrate del suolo.

La salvaguardia dei caratteri geologici e geomorfologici del territorio regionale si esplica pertanto attraverso la conservazione e la protezione delle singole emergenze individuate e descritte nell'apposito elaborato e contestualmente attraverso la tutela degli "ambienti" ad esse strettamente connessi e correlati: ambiente idrico, suolo e sottosuolo.

Eventuali trasformazioni del territorio devono pertanto privilegiare soluzioni di progetto tendenti a:

- mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme;

- conservare l'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni;

- non occultare peculiarità geologiche e paleontologiche che eventuali sbancamenti portino alla luce;

- ripristinare le condizioni di equilibrio ambientale laddove si riscontrino situazioni di rischio per la tutela del patrimonio regionale censito nell'apposito strumento.

Potrà comunque prevedersi per i singoli geotopi anche la possibilità di una forma di gestione affidata a gruppi di privati che, operando in parallelo con le strutture pubbliche, renderebbero possibile anche in Italia un impulso a nuova occupazione aggiuntiva lasciando spazio all'imprenditorialità in massima parte mirata alla gestione delle aree ove sono presenti siti geologici di rilievo.